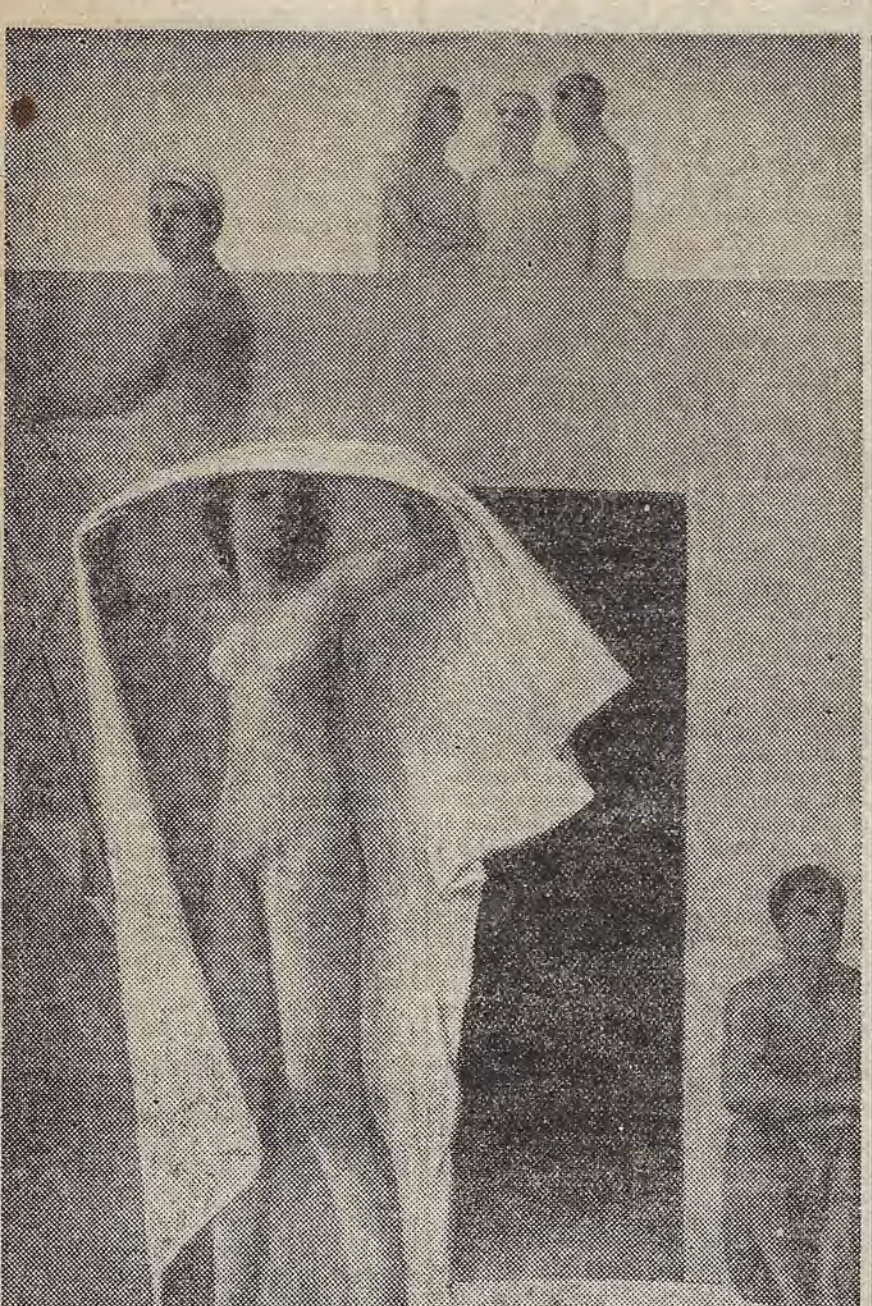
Una mostra di pittori romani d'avanguardia alla Galleria Bonjeau di Parigi

Si è inaugurata, nei giorni scorsi, a cura del conte Emmanuele Sarmiento, una mostra dei pittori Capogrossi, Cavalli, Cagli e Sclavi, che assume un'importanza nazionale in quanto documenta, presso il pubblico e la critica di Parigi, l'attività di alcuni fra i nostri pittori modernissimi, che meglio hanno compreso gl'ideali della Rivoluzione fascista. Essa comprende 9 opere di Capogrossi, 8 di Cavalli, 5 di Cagli e 5 di Sclavi: un numero di quadri relativamente esiguo, ma tale da offrire una imagine fedelissima delle individualità dei singoli autori.

Il catalogo dell'esposizione, che rimarrà aperta fino al 31 dicembre, reca una presentazione di Waldemar George, il quale ricollega l'estetica classica dei quattro artisti ai principii etici del Fascismo, tratteggia efficacemente le caratteristiche di ciascun espositore e conclude: «Mentre il Nord sferra la sua offensiva contro la cultura mediterranea, questa matrice dell'Europa, abbiamo creduto fosse opportuno proclamare la solidarietà e la vitalità delle forme d'arte latine. La pittura italiana e la pittura francese seguono ciascuno la propria via. Ma queste strade convergono verso la medesima mèta, che è l'esaltazione dell'uomo



Capogrossi — Il poeta del fiume (particolare)

G. Cavalli — Maternità